

SINOSSI (IV di copertina) di FATTI PER NON DURARE

Il lettore che si fosse lasciato sfuggire il primo e il secondo romanzo della trilogia di Flavio Marcello Troiso e Ambra Mattioli, *The Arcade* e *Il Collezionista di Opportunità*, troverà in questo volume conclusivo, che si legge come un'opera a sé stante, tutti i dati necessari per seguire fino allo scioglimento finale le vicende che vedono come protagonisti i membri della famiglia Thorsen.

“Quando fu l'ultima volta che camminammo a fianco agli dei?” L'umanità è prossima alla fine, afflitta da una forma di sterilità irreversibile. La scienza brancola nel buio più totale in cerca di una spiegazione che non arriva, mentre inizia lenta e inesorabile la disgregazione delle società umane. Alla luce delle nuove scoperte scientifiche e venuti a mancare i principali fondamenti di fede, le religioni monoteiste subiscono un drastico ridimensionamento. I vertici ecclesiali tentano di addossare la colpa del devastante tracollo umano alle nuove specie senzienti, comparse da poco sul pianeta, ma si verificano imprevedibili connessioni di eventi che, alzando la posta in gioco, riducono drasticamente le già scarse possibilità di sopravvivenza dell'uomo. È in questo allarmante contesto sociale che la biologa Amber Matthews ormai anziana, desidera far perdere ogni traccia di sé, senza però smettere di cercare la spiegazione scientifica alle innumerevoli stranezze che da oltre cinquant'anni continuano a coinvolgerla suo malgrado. Il destino del *maxima predator* sulla Terra è agli sgoccioli? E noi, siamo davvero... *Fatti per non durare?*

Alcune righe estratte dal testo (capitolo 11 “L'Elezione”)

[...] Dal contenitore, centinaia di piccole sfere presero a sfavillare. – *I nostri nomi, zio... tutto ciò che siamo state e ciò che saremo è racchiuso qui.*

Flavus immerse la mano nella luce dorata e ne raccolse una. All'istante la sfera enunciò il suo nome, e dischiuse il segreto custodito per secoli.

La storia di Irageed dalla rossa chioma, la magica costruttrice di piramidi nata e cresciuta in Egitto e condannata a essere sepolta viva assieme al suo amato e defunto faraone. Prese un'altra sfera e assisté alla triste vicenda di Sedeptra, nata in Persia nel 600 a.C. e abbandonata nel deserto dai parenti inferociti dello sposo, al manifestarsi dei primi insoliti poteri. E ancora: la breve vita di Meréa, la guaritrice dalle mani calde, nata a Gobekli Tepe, in Anatolia, e uccisa a quattordici anni per mano di una feroce sacerdotessa. Vide anche le sedici sfere appartenute a Charlotte, Annie Mary, Fay, Dawn, Rachel, Corinne, e Sallie, a Virginia, Cinthia, Marie Claire, Luise, e alle piccolissime Sarah, Tracy, e Susan, nella mente di Amber, ognuna col suo breve destino. Le piccole erano state soppresse dalle loro stesse madri dopo la zelante opera di convincimento del rettore Anglicano della contea di Norfolk, un secolo prima.

Gli giunse un nuovo pensiero di Alea.

– *L'umanità ha sempre venerato i suoi dei, a condizione che restassero ben fissi in statue inanimate. Noi abbiamo provato col genere umano per così tanto tempo... eppure*

siamo state respinte. La paura prese il sopravvento in noi. Ma è giunta l'ora di riprendere il nostro cammino...

Restò lo scintillio di una sola sfera che Flavus prese tra le dita pensando appartenesse ad Alea, ma si sbagliava. Quella sfera era l'essenza stessa di Alea. [...]